

# INDICE

## VOLUME I LA DISCIPLINA DEGLI USI

	<i>pag.</i>
<i>I Curatori e Autori</i>	XXI
<i>Prefazione</i>	XXIII

### Parte I IL GOVERNO DEL TERRITORIO

#### Capitolo I – DIRITTO DEL TERRITORIO E COSTITUZIONE di *Paolo Stella Richter*

Le finalità e l'oggetto del Trattato	3
1. Lo sviluppo storico	4
2. La potestà legislativa e le materie elencate	9
3. La regola è l'integrazione, non la distinzione di competenze	11
4. I principi	14
5. La nozione di « <i>governo del territorio</i> »	16

#### Capitolo II – I RAPPORTI TRA URBANISTICA E DISCIPLINE DIFFERENZIATE di *Paola Chirulli*

1. Considerazioni introduttive e ambito dell'indagine	20
2. L'evoluzione delle discipline differenziate nel rapporto con la pianificazione urbanistica	27
3. Governo del territorio e discipline differenziate nella giurisprudenza costituzionale precedente e successiva alla riforma del Titolo V	38
4. L'intreccio degli strumenti e delle competenze nella legislazione statale e regionale e nella giurisprudenza amministrativa	52

	<i>pag.</i>
5. Problemi aperti e spunti ricostruttivi: verso una gestione unitaria e integrata del governo del territorio?	65
Riferimenti bibliografici	74
Sentenze citate	77

## Parte II

### PROPRIETÀ E *JUS AEDIFICANDI*

#### Capitolo III – PROPRIETÀ PRIVATA E FUNZIONE SOCIALE di *Cesare Salvi*

1. Proprietà “edilizia” e Codice civile	81
2. Funzione sociale e dottrine civilistiche	82
3. Corte costituzionale e <i>jus aedificandi</i>	84
4. Governo del territorio e contenuto del diritto di proprietà	85
5. Nozione costituzionale (garanzia del patrimonio) e civilistica (diritto conformato) della proprietà privata	87
6. Il diritto europeo ha abrogato la funzione sociale?	89
7. “Principi supremi” e funzione sociale. I limiti del diritto europeo	91

#### Capitolo IV – DIRITTO DI PROPRIETÀ E CODICE CIVILE. CONFORMAZIONE DELLA PROPRIETÀ E *JUS AEDIFICANDI* di *Antonio Gambaro*

1. Il <i>jus aedificandi</i> attribuito al proprietario	94
2. Proprietà limitata, funzione sociale della proprietà e proprietà conformata	97
3. La conformazione della proprietà ed il destino del <i>jus aedificandi</i>	100
4. Governo del territorio ed urbanistica perequativa	102
5. La nozione di diritto edificatorio	105
6. Regole e strumenti per un mercato dei diritti edificatori	106

#### Capitolo V – LA PROPRIETÀ FRA DIRITTO INTERNO E CEDU di *Nicola Berti*

1. Il rapporto formale tra fonti interne e CEDU	115
2. La proprietà tutelata dal diritto CEDU; l’“aspettativa legittima” come bene autonomamente protetto	117
3. Il principio di legalità e la giurisprudenza in materia di espropriazioni “indirette”	121

	<i>pag.</i>
4. Le forme di ingerenza nel diritto di proprietà secondo la giurisprudenza CEDU	124
5. Pubblica utilità ed interesse generale; in particolare: l'interesse ambientale	127
6. Il giudizio di proporzionalità e il "contenuto minimo" del diritto di proprietà	130
7. Conclusioni	134

### Parte III

## PROPRIETÀ: INIZIATIVA ECONOMICA E FINALITÀ SOCIALI

### Capitolo VI – LA PROPRIETÀ EDILIZIA

di *Anna Moscarini*

1. La nozione di proprietà edilizia	137
2. I diversi tipi di vincolo urbanistico	138
3. La dottrina del contenuto minimo del diritto di proprietà	141
4. Il diritto di proprietà edilizia e lo <i>jus aedificandi</i>	142
5. L'urbanistica contrattata e l'iniziativa dei privati	144
6. Lo <i>jus aedificandi</i> e la perequazione urbanistica	146
7. Il diritto all'indennizzo	148

### Capitolo VII – GOVERNO DEL TERRITORIO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

di *Laura Casella e Eugenio Picozza*

#### *Sezione I*

1. Profili storici: dalla pianificazione imperativa alla pianificazione urbanistica a regime di mercato	152
1.1. <i>La pianificazione nell'ambito delle grandi pianificazioni di settore del regime fascista</i> , 152. – 1.2. <i>La Costituzione Italiana</i> , 156. – 1.3. <i>La legge 6 agosto 1967, n. 765 e la sua incidenza sul regime delle attività produttive</i> , 160. – 1.3.1. <i>Il trasferimento delle funzioni amministrative alle regioni e la sua incidenza sul rapporto tra governo del territorio e attività produttive</i> , 164. – 1.3.2. <i>La legge Bucalossi e il suo impatto sulle attività produttive. La saga dei condoni edilizi</i> , 167. – 1.3.3. <i>Il completamento del processo di regionalizzazione</i> , 168. – 1.4. <i>La riforma del Titolo V e il suo impatto sulle attività produttive</i> , 169. – 1.5. <i>L'avvento del nuovo secolo</i> , 170	

	pag.
2. La pianificazione urbanistica e la Costituzione: l'equilibrio tra gli artt. 41 e 42 e 43 – la c.d. Costituzione economica	172
3. La pianificazione urbanistica e le attività economiche	176
3.1. <i>Il Piano per gli insediamenti produttivi</i> , 178. – 3.2. <i>L'urbanistica negoziata</i> , 180. – 3.3. <i>Governo del territorio e semplificazione della disciplina delle attività produttive</i> , 185	

### Sezione II

1. Il Governo del territorio tra tutela della concorrenza ed obblighi di servizio di pubblico	192
1.1. <i>La disciplina attuale, premesse</i> , 192. – 1.2. <i>Le eccezioni all'applicazione indiscriminata del principio di libertà di attività economica privata e al principio di concorrenza comunitaria e nazionale e la loro interpretazione restrittiva</i> , 205. – 1.3. <i>Le modalità e i tempi di attuazione delle disposizioni di liberalizzazione e la loro compatibilità con l'assetto costituzionale delle competenze Stato-Regioni-Enti locali in materia di governo del territorio e della sub materia urbanistica ed edilizia</i> , 209. – 1.4. <i>Le modalità di applicazione delle norme di liberalizzazione ai Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni</i> , 212. – 1.5. <i>Il tentativo di rafforzamento della implementazione dei poteri di liberalizzazione attraverso i poteri procedimentali e processuali della Autorità di Garanzia del Mercato</i> , 213	
2. Conclusioni provvisorie	217

### Capitolo VIII – LE REGOLE DI DESTINAZIONE E DI USO EDILIZIO DEI SUOLI AGRICOLI

di Giulia Dimitrio

1. Introduzione	220
2. L'emersione del valore del territorio nella politica urbanistica	224
2.1. <i>La funzionalizzazione dell'attività di trasformazione edilizia alle esigenze del territorio agricolo</i> , 232	
3. Il ruolo della p.a. nella pianificazione del territorio agricolo	237
3.1. <i>Gli strumenti di governance nella pianificazione delle aree agricole</i> , 244	
4. L'impatto delle politiche europee sulla disciplina dell'attività agricola	251
5. I problemi connessi alla nuova concezione di "territorio"	259
5.1. <i>L'equilibrio degli interessi pubblici e privati connessi all'uso del territorio</i> , 260. – 5.2. <i>Il suolo come ricchezza collettiva con vocazioni produttive e ambientali</i> , 265. – 5.3. <i>Il ruolo delle Regioni nella pianificazione del territorio agricolo</i> , 270. – 5.4. <i>Una rivisitazione della funzione e delle finalità della pianificazione</i> , 276	
6. Dalla "terra" al "territorio". Una nuova lettura del bene-suolo	281
7. Conclusioni	285

## Capitolo IX – L'HOUSING SOCIALE

di *Miriam Allena e Mauro Renna*

1.	Premessa e delimitazione del campo di indagine	288
2.	La nozione di “ <i>social housing</i> ”: tra “ <i>social housing</i> ” in senso stretto ed “ <i>edilizia residenziale sociale</i> ”	290
3.	L'intervento pubblico nell'“ <i>edilizia popolare ed economica</i> ” in Italia: dalla legge Luzzatti al piano GescaI	295
4.	L'edilizia residenziale dagli anni Settanta ai giorni nostri e l'urbanistica “negoziata”	300
5.	Il c.d. Piano casa del 2009	303
6.	Il diritto all'abitazione nel sistema internazionale ed europeo	307
7.	Il diritto all'abitazione nella Costituzione italiana e la necessità del rispetto delle garanzie discendenti dall'art. 1, primo Protocollo aggiuntivo CEDU	310
8.	Il problema della tutela dei destinatari delle prestazioni di <i>social housing</i> “in senso stretto”	314
	Riferimenti bibliografici	320

## Capitolo X – GLI ATTORI PUBBLICI: I FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE AD APPORTO PUBBLICO O PARTECIPATI DA ENTI PUBBLICI

di *Andrea Maltoni*

1.	I fondi comuni di investimento e la controversa questione della loro natura giuridica	324
2.	I fondi comuni di investimento immobiliari ad apporto pubblico: delimitazione dell'oggetto dell'indagine e fonti di disciplina	330
3.	I fondi immobiliari che possono essere costituiti ad iniziativa dello Stato per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico	338
	3.1. <i>Alcuni Fondi immobiliari ad apporto pubblico istituiti dal Ministero dell'Economia e delle finanze: il 'Fip' e il 'Fondo Patrimonio Uno'</i> , 345	
4.	I Fondi immobiliari di “ultima generazione” costituiti su iniziativa dello Stato per la dismissione del patrimonio pubblico finalizzata alla riduzione del debito pubblico	349
5.	Fondi immobiliari costituiti su iniziativa statale per la valorizzazione, trasformazione, gestione e alienazione di immobili e di diritti reali relativi anche a beni demaniali	351
6.	I fondi immobiliari che possono essere costituiti ad iniziativa di Regioni, enti locali e altri soggetti dai medesimi partecipati per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico	354
7.	Misure incentivanti la costituzione di fondi immobiliari locali per la valorizzazione del patrimonio pubblico, <i>ex art. 33, co. 1, d.l. n. 98/2011, conv. dalla legge n. 111/2011</i>	359
	7.1. <i>Segue: le procedure di valorizzazione</i> , 362	

	<i>pag.</i>
8. Fondi immobiliari a partecipazione pubblica per la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana	366
8.1. <i>Il sistema integrato di fondi immobiliari per la realizzazione di interventi di social housing</i> , 371	
9. La selezione in ambito locale della SGR	377
9.1. <i>Segue: procedure di evidenza pubblica previste da disposizioni regionali pro-concorrenziali</i> , 380. – 9.2. <i>Segue: se le normative regionali possano o meno assoggettare la SGR o i privati realizzatori al rispetto di procedure selettive pubbliche ai fini dell'individuazione degli appaltatori</i> , 384	
Riferimenti bibliografici	385

## Parte IV

### ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

#### Capitolo XI – L'EVOLUZIONE DELL'ISTITUTO PRIMA DEL TESTO UNICO

di *Domenico Sorace*

1. Il modello napoleonico	389
2. L'espropriazione nel Regno di Sardegna	393
3. La legge del 1865 del Regno d'Italia	395
4. L'evoluzione dopo la legge del 1865	400
4.1. <i>I presupposti e il ruolo della legge</i> , 401. – 4.2. <i>I titolari del potere di espropriare</i> , 402. – 4.3. <i>Il procedimento di dichiarazione di pubblica utilità</i> , 403. – 4.4. <i>I beni non utilizzati</i> , 405. – 4.5. <i>L'occupazione d'urgenza</i> , 405. – 4.6. <i>Le opere o gli interventi realizzati su aree non espropriate</i> , 407. – 4.7. <i>L'uso dell'istituto per l'attuazione delle destinazioni di zona dei piani urbanistici</i> , 409. – 4.8. <i>La rilevanza delle previsioni urbanistiche per il procedimento di espropriazione per la realizzazione di opere pubbliche</i> , 410. – 4.9. <i>Le "limitazioni espropriative"</i> , 412. – 4.10. <i>L'indennità di espropriazione</i> , 412	
Riferimenti bibliografici	413

#### Capitolo XII – I PROCEDIMENTI

di *Simone Torricelli*

1. Introduzione – Quadro normativo	416
1.1. <i>La disciplina in esame</i> , 416. – 1.2. <i>Natura del t.u. n. 327/2001 e suo ambito</i> , 418. – 1.3. <i>Caratteri del t.u. n. 327/2001 – Struttura e</i>	

	pag.
<i>portata del riordino normativo, 419. – 1.4. Rapporti del t.u. n. 327/2001 con altre normative e con la competenza legislativa delle Regioni e Province autonome – I principi della legislazione in materia di espropriazione, 421. – 1.5. In particolare le competenze legislative delle Regioni e delle Province autonome e la loro legislazione in materia di espropriazione per pubblica utilità, 425. – 1.6. Completamento del quadro normativo – Le leggi successive al t.u. n. 327/2001, 429</i>	
2. Oggetto, soggetti ed organizzazione dell'espropriazione per pubblica utilità	430
2.1. Oggetto, 430. – 2.2. Soggetti, 433. – 2.3. Competenze ed organizzazione, 435	
3. Vincoli urbanistici preordinati all'esproprio	436
3.1. Concetto di vincolo nel t.u. n. 327/2001, 436. – 3.2. Segue. Il collegamento con la disciplina urbanistica e delle opere pubbliche, 440	
4. La dichiarazione di pubblica utilità	442
4.1. La dichiarazione di pubblica utilità: continuità ed evoluzione, 442. – 4.2. Funzione attuale della dichiarazione di pubblica utilità, 444. – 4.3. Atti che producono l'effetto di dichiarazione di pubblica utilità. Rapporto con i progetti, 444. – 4.4. La formazione della dichiarazione della pubblica utilità, 446. – 4.5. La dichiarazione di pubblica utilità e la prosecuzione verso l'espropriazione, 448	
5. La partecipazione ed i termini dei procedimenti – Riepilogo	450
5.1. Funzioni della partecipazione, 450. – 5.2. Aspetti procedurali di ambito pianificatorio-progettuale e termini connessi, 451. – 5.3. Aspetti procedurali di ambito patrimoniale-negoziale e termini connessi, 454	
6. Le modificazioni procedurali per le opere urgenti. Le occupazioni temporanee	458
6.1. L'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione, 458. – 6.2. Le occupazioni per utilizzazioni temporanee di beni immobili, 460	
7. Il trasferimento della proprietà	462
7.1. Modi di trasferimento dei beni soggetti a esproprio con indennizzo, 462. – 7.1.1. Acquisto mediante contratto di diritto civile, 462. – 7.1.2. Decreto di esproprio e cessione volontaria espropriativa, 462. – 7.2. Acquisizione provvedimento di aree utilizzate illecitamente per opere pubbliche, 465	
8. L'attuazione dello scopo dell'espropriazione e la retrocessione	468
8.1. Termini della sequenza procedimentale espropriativa, permanenza dello scopo, 468. – 8.1.1. La retrocessione, 470. – 8.1.2. Retrocessione totale, 470. – 8.1.3. Retrocessione di aree residue, 472. – 8.2. Retrocessione e rapporti con il vincolo urbanistico di destinazione d'uso e preordinato all'esproprio, 472	

Parte V  
FUNZIONI URBANISTICHE

Capitolo XIII – LA CONFORMAZIONE DEI SUOLI  
di *Stefano Civitarese Matteucci e Melania D'Angelosante*

*Sezione I* – La conformazione del territorio mediante piani urbanistici

- |  |     |
|--|-----|
| 1. I procedimenti di pianificazione urbanistica e territoriale. Profili generali   | 477 |
| 2. I caratteri della funzione precettiva   | 480 |
| 3. Caratteri e peculiarità dei provvedimenti di pianificazione urbanistica   | 483 |
| 4. Il procedimento di formazione del piano urbanistico   | 490 |
| 4.1. <i>L'istruttoria</i> , 490. – 4.2. <i>L'intervento dei privati nel procedimento</i> , 492. – 4.3. <i>La decisione</i> , 495 |     |

*Sezione II* – Il piano regolatore urbanistico comunale

- |  |     |
|--|-----|
| 1. I contenuti del piano regolatore  | 498 |
| 2. La struttura procedimentale tradizionale  | 500 |
| 3. Il nuovo volto del piano regolatore nella legislazione regionale  | 504 |
| 3.1. <i>La disarticolazione del PRG come figura unitaria</i> , 504. – 3.2. <i>La differenziazione dei modelli procedimentali regionali</i> , 507 |     |
| 4. Osservazioni dei privati e riflessi sul procedimento  | 509 |
| 5. La funzione di salvaguardia: gli <i>standard ope legis</i>  | 512 |
| 5.1. <i>Le misure di salvaguardia</i> , 515  |     |

*Sezione III* – La funzione di gestione

- |   |     |
|---|-----|
| 1. La funzione di gestione                        | 516 |
| 2. Il programma pluriennale di attuazione del PRG | 517 |
| 3. La pianificazione attuativa e funzionale       | 521 |

Parte VI  
DISCIPLINA SOSTANZIALE  
DEL POTERE DI PIANIFICAZIONE

Capitolo XIV – DISCIPLINA SOSTANZIALE  
DEL POTERE DI PIANIFICAZIONE

di *Filippo Salvia*

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Strumenti che concorrono con i piani alla disciplina del territorio: criteri, direttive, indirizzi, <i>standard</i>   | 529 |
| 1.1. <i>Le residue funzioni statali: le linee fondamentali dell'assetto territoriale</i> , 530. – 1.2. <i>Criteri e direttive</i> , 531. – 1.3. <i>Gli standard urbanistici ex lege n. 765/1967: A) per la formazione degli strumenti urbanistici; B) per i Comuni sprovvisti di piano</i> , 533. – 1.4. <i>Segue. Altre discipline: fasce di rispetto per la tutela di boschi, strade, ecc.</i> , 536 – 1.5. <i>Segue. La riserva statale sugli standard</i> , 537. – 1.6. <i>Segue. I profili effettuali</i> , 539 |     |
| Riferimenti bibliografici  | 539 |

Capitolo XV – I LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI  
NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

di *Giuseppe Durano*

- |  |     |
|--|-----|
| 1. Le condizioni di vita analoghe nel nostro ordinamento   | 541 |
| 2. Livelli minimi essenziali nella pianificazione del territorio   | 545 |
| 3. Lo <i>standard</i> urbanistico quale unità di misura minima per le dotazioni territoriali della città pubblica  | 548 |
| 4. L'allocazione delle dotazioni territoriali a servizio della città pubblica  | 554 |
| 5. Conclusioni: il modello perequativo e gli accordi pubblico-privato quali strumenti per garantire i livelli minimi essenziali delle prestazioni nell'ambito della potestà pianificatoria | 558 |

Capitolo XVI – L'INTERESSE A RICORRERE IN MATERIA  
URBANISTICA ED EDILIZIA

di *Pierluigi Portaluri*

- |   |     |
|---|-----|
| 1. L'interesse a ricorrere: profili generali      | 561 |
| 2. L'interesse a ricorrere in materia edilizia    | 563 |
| 3. L'interesse a ricorrere in materia urbanistica | 569 |
| 4. Considerazioni conclusive                      | 577 |

Capitolo XVII – LA MOTIVAZIONE DELLE SCELTE DI GOVERNO  
DEL TERRITORIO TRA BUONA AMMINISTRAZIONE  
ED EFFETTIVITÀ DELLA TUTELA

di *Valentina Mele*

1.	La motivazione del provvedimento amministrativo: profili generali	580
2.	La motivazione delle scelte urbanistiche	583
	2.1. <i>Il superamento degli standards</i> , 586. – 2.2. <i>La lesione dell'affidamento qualificato</i> , 589. – 2.3. <i>Le varianti parziali</i> , 595. – 2.4. <i>I lotti interclusi</i> , 599. – 2.5. <i>La reiterazione dei vincoli espropriativi</i> , 600	
3.	La motivazione dei provvedimenti di repressione degli abusi edilizi	608
4.	Considerazioni conclusive	614

Parte VII

URBANISTICA CONSENSUALE

Capitolo XVIII – L'URBANISTICA CONSENSUALE

di *Mario Alberto Quaglia*

1.	Premessa sull'urbanistica consensuale	627
	1.1. <i>L'urbanistica e gli accordi: profili storici</i> , 629. – 1.2. <i>Le ragioni alla base del fenomeno</i> , 633. – 1.3. <i>Il campo di indagine</i> , 634	
2.	La codeterminazione pubblico-privata degli assetti urbanistici	634
	2.1. <i>Una prima risposta al problema: il superamento della gerarchia tra i piani</i> , 637. – 2.2. <i>L'art. 11 della legge n. 241/1990</i> , 639. – 2.3. <i>Gli accordi preparatori e sostitutivi di provvedimento</i> , 642. – 2.4. <i>La codeterminazione pubblico-privata delle previsioni urbanistiche: criteri, cautele e limiti</i> , 643. – 2.5. <i>La codeterminazione pubblico-privata delle previsioni urbanistiche nella legislazione regionale</i> , 645	
3.	Le convenzioni urbanistiche	646
	3.1. <i>Gli impegni urbanizzativi della parte privata</i> , 649. – 3.2. <i>I contenuti delle convenzioni urbanistiche</i> , 651. – 3.3. <i>Segue: la previsione di contributi esorbitanti</i> , 652. – 3.4. <i>L'inadempimento delle obbligazioni urbanizzative, nonché dell'obbligo di dare attuazione al piano</i> , 656. – 3.5. <i>Le obbligazioni della parte pubblica</i> , 658. – 3.6. <i>Lo jus variandi dell'amministrazione</i> , 659. – 3.7. <i>L'esercizio dello jus variandi e l'indennizzo di cui all'art. 11, co. 4, legge n. 241/1990</i> , 660. – 3.8. <i>Il regime processuale delle convenzioni urbanistiche</i> , 662	
4.	Convenzioni urbanistiche ed evidenza pubblica	664
	4.1. <i>Il recepimento del principio espresso dalla Corte di giustizia</i> , 667. – 4.2. <i>Il codice dei contratti pubblici, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163</i> , 668. – 4.3. <i>Segue: l'art. 32, co. 1, lett. g)</i> , 669. – 4.4. <i>Segue: la disciplina</i>	

pag.

	<i>del terzo decreto correttivo del codice dei contratti pubblici d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, 671. – 4.5. Le opere di urbanizzazione di valore sotto soglia: la disciplina introdotta dal terzo decreto correttivo al d.lgs. n. 163/2006, 673. – 4.6. L'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione primaria, 674. – 4.7. Il nuovo codice dei contratti pubblici, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni, 676. – 4.8. Convenzioni urbanistiche e contratti di appalto, 679. – 4.9. Opere di urbanizzazione a scomputo ed opere di urbanizzazione non a scomputo, 682. – 4.10. Impegni urbanizzativi e proprietà edilizia, 684</i>	
5.	I programmi complessi	686
	5.1. Segue: la tipologia, 688. – 5.2. L'estensione dell'ambito di applicazione del principio di tutela della concorrenza nei rapporti contrattuali con la pubblica amministrazione, 690. – 5.3. Segue: la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4/2008, 691. – 5.4. Il riconoscimento dei diritti edificatori, 693. – 5.5. Segue: la necessità di un effettivo scambio di prestazioni, 695. – 5.6. Le fattispecie escluse dall'obbligo di applicazione del codice dei contratti pubblici, 697. – 5.7. Le gare nei "programmi complessi", 699. – 5.8. Le gare per i "programmi complessi", 700. – 5.9. I "programmi complessi" nella legislazione regionale, 701	

## Parte VIII

### URBANISTICA PEREQUATIVA

#### Capitolo XIX – GLI ISTITUTI DELLA PEREQUAZIONE E DELLA COMPENSAZIONE URBANISTICA TRA INTERPRETAZIONI GIURISPRUDENZIALI E VUOTI NORMATIVI

di *Paolo Urbani*

1.	Premessa	705
2.	Uso della perequazione come rimedio	706
3.	L'adozione dei sistemi perequativi come criterio di giustizia redistributiva	708
4.	Gli obiettivi della perequazione	710
5.	Principio perequativo e disciplina concorrente in materia di governo del territorio	714
6.	Perequazione, esercizio dello <i>jus aedificandi</i> ed oneri esorbitanti. Principio di legalità: art. 23 cost.	717
7.	Perequazione e iniziativa privata	725

## Capitolo XX – CIRCOLAZIONE DEI DIRITTI EDIFICATORI

di *Antonio Bartolini*

1.	Premessa	727
2.	Quadro normativo	728
3.	Forma e contenuti dei negozi avente ad oggetto la volumetria	729
4.	La trascrizione del contratto	731
5.	<i>Segue</i> : ... e la sua registrazione	732
6.	Effetti della circolazione dei diritti edificatori sulla disciplina urbanistica ed edilizia	733
7.	Prospettive <i>de iure condendo</i>	735

## Parte IX

## TITOLI ABILITATIVI

## Capitolo XXI – IL PERMESSO DI COSTRUIRE

di *Giorgio Pagliari**Sezione I* – La “trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio”.

Le singole fattispecie

1.	Le ipotesi di “trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio”	740
2.	Le singole fattispecie di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio. Le fattispecie di “nuova costruzione”: l’ipotesi residuale (art. 3, co. 1, lett. e), t.u.). Il precario	742
	2.1. <i>Gli interventi di “nuova costruzione” ex lege: manufatti e ampliamenti all’esterno della sagoma</i> , 745. – 2.2. <i>Gli interventi di “nuova costruzione”: interventi di urbanizzazione primaria o secondaria realizzata da privati</i> , 747. – 2.3. <i>Gli interventi di “nuova costruzione”: infrastrutture e impianti comportanti modifiche permanenti del suolo</i> , 748. – 2.4. <i>Gli interventi di “nuova costruzione”: installazione di torri e tralici per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione</i> , 748. – 2.5. <i>Gli interventi di “nuova costruzione”: manufatti, prefabbricati e strutture di qualsiasi genere usati per esigenze non temporanee</i> , 750. – 2.6. <i>Gli interventi di “nuova costruzione”: interventi pertinenziali</i> , 752. – 2.7. <i>Gli interventi di “nuova costruzione”: depositi e impianti produttivi all’aperto</i> , 760. – 2.8. <i>Gli interventi di “nuova costruzione”: le ipotesi assoggettabili a segnalazione certificata di inizio attività in alternativa il permesso di costruire (art. 23, co. 1, t.u. edilizia)</i> , 761	
3.	La ristrutturazione urbanistica	764
	3.1. <i>Le ipotesi di ristrutturazione edilizia</i> , 766	
4.	Altri interventi sottoposti al regime del permesso di costruire individuabili con legge regionale	769

## Sezione II – La disciplina del permesso di costruire

- 5.1. *Le condiciones iuris per il rilascio*, 770. – 5.2. *La legittimazione a richiedere il titolo abilitativo*, 770. – 5.3. *Le singole fattispecie di soggetti legittimati*, 773. – 5.4. *Termine di inizio e di ultimazione dei lavori. Profili generali*, 779. – 5.5. *Termine di inizio dei lavori. Profili specifici*, 783. – 5.6. *Il termine di ultimazione dei lavori. Profili specifici*, 786. – 5.6.1. *Il termine di ultimazione dei lavori. Significato dell'espressione "opera completata" (art. 15, co. 2, t.u. edilizia)*, 789. – 5.7. *Proroga dei termini. La questione della loro sospensibilità*, 791. – 5.8. *"Rilascio" sinonimo di "emanazione" o di "ritiro"?*, 795. – 5.9. *Variante al permesso di costruire*, 798. – 5.10. *La questione della decadenza per inutile decorso o del termine di inizio o di quello per l'ultimazione dei lavori*, 802. – 5.11. *La decadenza per l'entrata in vigore di contrastanti previsioni urbanistiche*, 815. – 5.12. *Il contenuto del permesso di costruire; la c.d. volturazione; l'irrevocabilità; l'annullamento*, 823. – 5.13. *L'annullamento d'ufficio in sede di autotutela; l'annullamento regionale (art. 39 t.u. edilizia)*, 828
6. *Fattispecie eccezionali di permesso di costruire: il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici (art. 14 t.u. edilizia)* 841  
 6.1. *Il permesso di costruire in deroga "energetico" (art. 11, d.lgs. 30 maggio 2008, n. 115 e d.lgs. 4 luglio 2014, n. 102)*, 860
7. *Figure speciali del permesso di costruire: la cessione di volumetria* 863
8. *Figure speciali del permesso di costruire: il permesso di costruire in sanatoria* 873
9. *Figure speciali del permesso di costruire: il permesso di costruire convenzionato* 893

## Sezione III – Il procedimento del permesso di costruire

- 10.1. *La natura regolamentare degli artt. 20 e 21 t.u. edilizia*, 898. – 10.2. *I termini di conclusione del procedimento*, 900. – 10.3. *La fase preparatoria: a) sottofase di impulso*, 900. – 10.4. *La fase preparatoria: b) sottofase istruttoria*, 901. – 10.5. *La fase istruttoria: c) sottofase predecisionale. La conferenza dei servizi*, 907. – 10.6. *La fase costitutiva. Il silenzio-assenso*, 909. – 10.7. *Lo sportello unico per l'edilizia: natura e funzioni*, 910

## Sezione IV – Cenni su questioni o profili particolari della disciplina del permesso di costruire

11. *La vexata quaestio della natura discrezionale o meno del permesso di costruire* 914
12. *Disciplina da applicare nel caso di annullamento del diniego del permesso di costruire* 915
13. *Denegato rilascio del permesso di costruire. Il problema del risarcimento del danno* 921

	<i>pag.</i>
14. Annullamento del provvedimento di annullamento o di decadenza del permesso di costruire	927
Capitolo XXII – SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ – SCIA di <i>Walter Giulietti</i>	
1. L'ambito di applicazione della SCIA	930
2. Avvio immediato dell'attività e concentrazione dei regimi	933
3. La funzione di controllo dell'amministrazione	937
4. Potere di riesame: limiti e contraddizioni	941
5. Il regime processuale	945
6. La SCIA edilizia	950
7. La potestà legislativa regionale in materia di semplificazione in ambito edilizio	954
8. La disciplina procedimentale della Scia alternativa al permesso di costruire	956
Capitolo XXIII – LA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI AGIBILITÀ di <i>Giorgio Pagliari</i>	960
Capitolo XXIV – IL MUTAMENTO DI DESTINAZIONE D'USO ANCHE NELLA LEGISLAZIONE REGIONALE di <i>Matteo Sollini</i>	
1. Premessa: la nozione di destinazione d'uso	968
2. La disciplina del mutamento di destinazione d'uso nell'art. 23-ter TUED	972
2.1. <i>La difficile interpretazione dell'art. 23-ter TUED e i dubbi sulla sua costituzionalità</i> , 972. – 2.2. <i>Il rapporto tra le nuove categorie funzionali dell'art. 23-ter TUED e le zone territoriali omogenee dell'art. 2, D.M. n. 1444/1968: conflitto o coordinamento?</i> , 979. – 2.3. <i>La "superficie utile prevalente", quale criterio di determinazione della destinazione d'uso originaria</i> , 981. – 2.4. <i>L'incerta disciplina dei c.d. cambi d'uso</i> , 986. – 2.5. <i>Il regime abilitativo connesso ai mutamenti di destinazione d'uso giuridicamente rilevanti: riflessioni di ordine generale e rinvio alla disciplina regionale</i> , 989. – 2.6. <i>L'onerosità dei mutamenti di destinazione d'uso giuridicamente rilevanti</i> , 993. – 2.7. <i>Il mutamento di destinazione "in deroga"</i> , 997	
3. I differenti modelli legislativi regionali. Analisi sintetica delle legislazioni regionali "adeguate" all'art. 23-ter TUED	1000

pag.

3.1. Calabria, 1002. – 3.2. Emilia Romagna, 1003. – 3.3. Liguria, 1006. – 3.4. Lombardia, 1006. – 3.5. Toscana, 1009. – 3.6. Umbria, 1011	
4. Considerazioni di sintesi	1012

## Capitolo XXV – IL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

di *Gabriele Farri*

1. Il principio dell'onerosità del permesso di costruire e le relative eccezioni (cenni e rinvio). Origine dei contributi urbanistici	1016
2. La struttura del contributo di costruzione	1022
3. Le singole componenti del contributo di costruzione	1030
3.1. <i>Gli oneri di urbanizzazione</i> , 1030. – 3.2. <i>Segue: l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione. L'ipotesi di c.d. scomputo e le interferenze con la normativa comunitaria. La c.d. monetizzazione degli oneri di urbanizzazione</i> , 1035. – 3.3. <i>Il costo di costruzione</i> , 1043	
4. Le deviazioni dal regime oneroso	1045
4.1. <i>Le ipotesi di riduzione del contributo di costruzione</i> , 1045. – 4.2. <i>Le ipotesi di esonero dal contributo di costruzione</i> , 1049. – 4.3. <i>Il contributo di costruzione per opere o impianti non destinati alla residenza</i> , 1053	
5. Profili particolari del contributo di costruzione	1056
5.1. <i>Ripetibilità del contributo di costruzione e prescrizione del diritto alla percezione dello stesso</i> , 1056. – 5.2. <i>Mancato pagamento del contributo di costruzione e riscossione coattiva del medesimo</i> , 1058. – 5.3. <i>Rapporti tra pagamento del contributo di costruzione e permesso di costruire</i> , 1059. – 5.4. <i>Il contenzioso in materia di contributi</i> , 1060	
6. La natura giuridica del contributo di costruzione	1060



# INDICE

## VOLUME II LE INTERFERENZE, LA TUTELA DEL G.A. ED IL DIRITTO PENALE

### Parte I

*pag.*

#### IL REGIME AUTORIZZATORIO

##### Capitolo I – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA, VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

di *Barbara Giuliani*

1.	Introduzione	1067
2.	La valutazione ambientale strategica (VAS)	1069
	2.1. <i>L'oggetto della VAS</i> , 1071. – 2.2. <i>Codice dell'ambiente e legge generale sul procedimento amministrativo</i> , 1076. – 2.3. <i>I soggetti</i> , 1076. – 2.4. <i>Il procedimento</i> , 1077. – 2.5. <i>Le sanzioni</i> , 1079	
3.	La valutazione d'impatto ambientale (VIA)	1080
	3.1. <i>I progetti assoggettati a VIA</i> , 1080. – 3.2. <i>La verifica di assoggettabilità</i> , 1083. – 3.3. <i>Il procedimento di VIA</i> , 1084. – 3.4. <i>Il provvedimento conclusivo</i> , 1088. – 3.5. <i>Il monitoraggio e le sanzioni</i> , 1091	
4.	L'autorizzazione integrata ambientale	1094
	4.1. <i>L'oggetto</i> , 1094. – 4.2. <i>La procedura e le BAT</i> , 1096. – 4.3. <i>Le sanzioni</i> , 1098	
	Bibliografia ragionata	1099

##### Capitolo II – LA DISCIPLINA AMMINISTRATIVA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO E DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

di *Giuseppe Garzia*

1.	La difesa del suolo e l'evoluzione del sistema dei vincoli di assetto idrogeologico del territorio	1105
----	--	------

	<i>pag.</i>
2. I vincoli idrogeologici di cui al. r.d. n. 3267/1923 e i relativi presupposti	1109
2.1. <i>Il procedimento di imposizione e la rimozione</i> , 1111. – 2.2. <i>La natura giuridica e la struttura</i> , 1113. – 2.3. <i>Gli effetti: la disciplina autorizzatoria</i> , 1115. – 2.4. <i>La legislazione regionale. Il caso dell'Emilia Romagna</i> , 1117	
3. Il piano di assetto idrogeologico (PAI) e i relativi contenuti	1119
3.1. <i>Gli effetti dei vincoli contenuti nel PAI</i> , 1122. – 3.2. <i>La struttura delle disposizioni di tutela contenute nel PAI e i rapporti con il vincolo idrogeologico</i> , 1124	
Bibliografia	1126

### Capitolo III – LA DISCIPLINA DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

di *Giovanni Zborowski*

1. Storico ed evoluzione normativa del regime autorizzativo	1127
2. Oggetto, natura e funzioni dell'autorizzazione paesaggistica <i>ex art.</i> 146	1128
3. Il procedimento di autorizzazione paesaggistica	1133
3.1. <i>Fase istruttoria</i> , 1136. – 3.2. <i>Iter procedurale: attività informativa dell'amministrazione</i> , 1138. – 3.2.1. <i>Il parere del soprintendente: condizioni ante-Codice Urbani e prime modifiche strutturali</i> , 1139. – 3.2.2. <i>Natura del parere e altre sue caratteristiche</i> , 1140. – 3.2.3. <i>Definitiva regolazione del parere ed obblighi di preavviso</i> , 1142. – 3.2.4. <i>Novità: le Commissioni di garanzia</i> , 1144. – 3.3. <i>Termine del procedimento</i> , 1144. – 3.3.1. <i>Conferenza dei servizi e prescindibilità del parere</i> , 1144. – 3.3.2. <i>L'efficacia dell'autorizzazione ed obblighi pubblicitari</i> , 1147	
4. L'autorizzazione "semplificata"	1148
5. Opere pubbliche ed interventi liberi dall'obbligo autorizzativo	1151
6. Impugnazione dell'atto di autorizzazione	1153
6.1. <i>Ricorrenti e rinuncia all'impugnazione</i> , 1154	

### Capitolo IV – LA LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE E DEGLI INSEDIAMENTI PRIORITARI

di *Christian Iaione*

1. Introduzione. Il passaggio dalla disciplina delle infrastrutture strategiche a quella degli insediamenti prioritari	1157
2. Il procedimento per le infrastrutture strategiche nel precedente Codice dei contratti pubblici	1160
2.1. <i>Approvazione del progetto preliminare e localizzazione nel precedente codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006)</i> , 1164. – 2.2. <i>Il procedimento emergenziale per le infrastrutture prioritarie e strategi-</i>	

	<i>pag.</i>
<i>che nel precedente Codice, 1167. – 2.3. La nuova disciplina prevista dal d.lgs. n. 50/2016, il nuovo Codice dei contratti pubblici, 1170. – 2.4. Nuovi strumenti e procedure per le infrastrutture prioritarie, 1174. – 2.5. I nuovi strumenti di finanziamento e riprogrammazione delle risorse, 1176</i>	
3. Valutazione di impatto ambientale per le opere già approvate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina	1177
4. Le criticità della precedente disciplina in particolare rispetto al coinvolgimento dei cittadini nella localizzazione e nella scelta della realizzazione delle grandi opere	1179
5. Il dibattito pubblico nel nuovo Codice dei contratti pubblici	1181
5.1. <i>I contenuti del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sul dibattito pubblico, 1184</i>	
6. Conclusioni. Il dibattito pubblico come strumento di democrazia collaborativa	1186

Capitolo V – GOVERNO DEL TERRITORIO E  
ATTIVITÀ COMMERCIALI (CON PARTICOLARE  
RIFERIMENTO AI CENTRI COMMERCIALI ED AGLI OUTLET)

di *Sabrina Morelli e Eugenio Picozza*

1. Linee evolutive della disciplina degli insediamenti commerciali. Dal regime di separatezza tra urbanistica e commercio al sistema coordinato di “urbanistica commerciale”. Il rapporto, in particolare, di “sovraordinazione” della pianificazione urbanistica a quella commerciale	1191
2. Il Decreto Bersani e le <i>guide lines</i> dell’Autorità Garante	1193
3. Il ruolo strategico delle Regioni sul doppio binario commercio-urbanistica, a livello normativo e programmatico	1195
4. Il sistema di pianificazione a cascata e le sue implicazioni	1196
5. Problemi applicativi della regola di necessaria “compatibilità” dell’insediamento commerciale con lo strumento urbanistico ai fini ed agli effetti del rilascio dei correlativi titoli abilitativi: fattispecie relativa a zona polifunzionale non prescrittiva di quote o limiti dimensionali per la destinazione urbanistica	1197
6. <i>Segue</i> . Annullamento in autotutela di concessione edilizia ed illegittimità derivata (temporanea?) dell’autorizzazione rilasciata per esercizio di grande struttura di vendita	1198
7. Rapporto di presupposizione tra autorizzazione commerciale “generale” e titoli abilitativi di singoli esercizi all’interno di grande struttura qualificabile come “centro commerciale”	1200
8. Apertura di <i>Factory Outlet Center</i> (FOC) e impatto sul territorio	1201
9. Conclusioni e sviluppi	1202
Bibliografia	1204

**Parte II**  
**LA TUTELA DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO**

**Capitolo VI – LA GIURISDIZIONE ESCLUSIVA**

di *Fabrizio Fracchia e Scilla Vernile*

1.	Premessa	1207
2.	Il problema della delimitazione della giurisdizione riferita al “diritto del territorio”: i limiti costituzionali e il riparto di giurisdizione tra giudice ordinario e giudice amministrativo	1208
3.	<i>Segue.</i> La necessità di considerare il c.p.a.	1212
4.	Impostazione dell’indagine	1215
5.	L’estensione orizzontale della giurisdizione del giudice amministrativo: la ricorrente presenza di casi di giurisdizione esclusiva	1216
6.	La giurisdizione esclusiva in materia di urbanistica ed edilizia: un approfondimento	1219
7.	I confini della materia “urbanistica ed edilizia”	1221
8.	La giurisdizione del giudice ordinario in tema di indennità e la giurisdizione del Tribunale superiore delle acque pubbliche	1229
9.	La giurisdizione esclusiva in materia di espropriazione. Un approfondimento sulla nozione di comportamento	1232
10.	Ulteriori questioni in materia di espropriazione e di urbanistica	1240
11.	Giurisdizione esclusiva e ambiente	1243
12.	La transazione c.d. “tombale” nel d.l. n. 208/2008 conv. nella legge n. 13/2009	1246
13.	Conclusioni	1249
	Bibliografia	1253

**Parte III**  
**IL DIRITTO PENALE**

**Capitolo VII – GLI ILLECITI PENALI AI DANNI DEL TERRITORIO**

di *Fabrizio Lemme e Francesco Emanuele Salamone*

*Sezione I – Le sanzioni penali nei reati urbanistico-edilizi*

1.	Premessa	1258
2.	I reati urbanistico-edilizi	1258
3.	I rapporti tra i singoli reati	1260

	<i>pag.</i>
4. La natura giuridica del reato: consumazione e prescrizione	1261
5. Il bene giuridico tutelato	1263
6. I soggetti attivi dei reati edilizi	1264
6.1. <i>Il proprietario dell'area illecitamente edificata</i> , 1266	
7. Il reato di cui all'art. 44, lett. a), TUE. Prassi giurisprudenziale	1270
8. Il reato di cui all'art. 44, lett. b), TUE	1273
8.1. <i>L'esecuzione dei lavori in totale difformità dal permesso di costruire. Prassi giurisprudenziale</i> , 1274. – 8.2. <i>L'esecuzione dei lavori in assenza del permesso di costruire. Prassi giurisprudenziale</i> , 1276. – 8.3. <i>L'esecuzione dei lavori con permesso di costruire illegittimo e sindacato del giudice penale</i> , 1277. – 8.4. <i>Prosecuzione dei lavori nonostante l'ordine di sospensione</i> , 1279	
9. Il reato di cui all'art. 44, lett. c)	1280
9.1. <i>Interventi in zone vincolate</i> , 1280	
10. La lottizzazione abusiva. Nozione	1281
10.1. <i>L'elemento soggettivo, il bene giuridico e la consumazione del reato</i> , 1284. – 10.2. <i>Lottizzazione e confisca</i> , 1285	
11. Il sequestro del manufatto abusivo	1287
11.1. <i>Segue: Il sequestro preventivo</i> , 1289	
12. L'ordine di demolizione impartito dal giudice penale	1291
13. Cause estintive del reato di costruzione abusiva	1293

### *Sezione II* – I reati in materia di paesaggio

1. Brevi cenni introduttivi	1294
2. I beni paesaggistici	1296
3. L'impianto sanzionatorio <i>ex</i> CBCP (art. 181)	1298
3.1. <i>Art. 181, co. 1, CBCP</i> , 1299. – 3.2. <i>Art. 181, co. 1-bis, CBCP</i> , 1303	
4. La distruzione o deturpamento di bellezze naturali (art. 734 c.p.)	1306

### *Sezione III* – Le sanzioni penali in materia di ambiente

1. Premessa	1307
2. I reati ambientali	1308
3. L'inquinamento idrico nel TUA	1310
3.1. <i>L'art. 137 TUA</i> , 1312. – 3.1.1. <i>Scarico in assenza di autorizzazione (art. 137, co. 1, 2 e 3, TUA)</i> , 1313. – 3.1.2. <i>Scarico in violazione dei limiti tabellari (art. 137, co. 5 e 6, TUA)</i> , 1315. – 3.1.3. <i>Violazione di prescrizioni, provvedimenti e divieti (art. 137, co. 7, 9, 10, 11, 12 e 14, TUA)</i> , 1316. – 3.1.4. <i>Lo scarico di acque nel mare da parte di navi e aeromobili in contrasto con le convenzioni internazionali (art. 137, co. 13, TUA)</i> , 1318	
4. I reati in tema di rifiuti nel TUA	1319
4.1. <i>L'inottemperanza all'ordinanza del Sindaco e la violazione del divieto di miscelazione di determinati rifiuti (art. 255, co. 3, TUA)</i> , 1322. – 4.2. <i>L'attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 TUA)</i> , 1323. – 4.3. <i>L'abbandono di rifiuti (art. 256, co. 2, TUA)</i> , 1325. –	

	<i>pag.</i>
4.4. <i>Realizzazione e gestione di discarica abusiva (art. 256, co. 3, TUA)</i> , 1326. – 4.5. <i>L'inosservanza alle prescrizioni contenute o richiamate nell'autorizzazione (art. 256, co. 4, TUA)</i> , 1328. – 4.6. <i>La combustione illecita di rifiuti (art. 256-bis TUA)</i> , 1329. – 4.7. <i>Il traffico illecito di rifiuti (art. 259 TUA)</i> , 1330. – 4.8. <i>Le attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti e la lotta alle "ecomafie" (art. 260 TUA)</i> , 1331. – 4.9. <i>Il nuovo art. 261-bis TUA</i> , 1333. – 4.10. <i>La violazione degli obblighi di comunicazione e di tenuta dei registri e formulari (art. 258 TUA); l'inadempimento al nuovo sistema SISTRI (art. 260-bis TUA)</i> , 1333	
5. L'inquinamento atmosferico nel TUA	1335
5.1. <i>L'art. 279 TUA: le ipotesi di reato</i> , 1336	
6. Altri reati previsti dal TUA	1339
6.1. <i>L'art. 257: l'omessa bonifica e l'omessa comunicazione di un evento potenzialmente contaminante</i> , 1339. – 6.2. <i>I reati in tema di AIA (art. 29-quattordices TUA)</i> , 1343	
7. La disciplina sanzionatoria degli illeciti amministrativi e penali in materia di tutela ambientale prevista dagli artt. 318-bis ss. TUA	1346
8. I reati ambientali nel codice penale	1347
8.1. <i>I reati in materia di acque (artt. 439, 440 e 442 c.p.)</i> , 1348. – 8.2. <i>L'art. 674 c.p.: getto pericoloso di cose</i> , 1348. – 8.3. <i>L'applicazione del disastro c.d. innominato al disastro ambientale (artt. 434 e 449 c.p.)</i> , 1349. – 8.4. <i>I "nuovi" delitti contro l'ambiente previsti dal Titolo VI del libro II del codice penale</i> , 1352	
9. La responsabilità degli enti in materia ambientale	1355
Riferimenti bibliografici	1356